

## L'Arte altomedievale di Ernst Kitzinger

Nel 1940 veniva pubblicato col titolo di *Early Medieval Art in the British Museum* il secondo volume di una serie di guide alle collezioni del museo londinese, prima che le opere d'arte venissero evacuate e sottratte al pubblico dei visitatori per metterle al riparo dai rischi del secondo conflitto mondiale. L'autore, «a German refugee scholar» – come fu definito nella prefazione da Thomas D. Kendrick (1895-1979)<sup>1</sup>, allora a capo del Dipartimento di Antichità Britanniche e Medievali del British Museum<sup>2</sup> –, era Ernst Kitzinger, un giovane storico dell'arte di Monaco, da alcuni anni attivo presso il museo britannico. Il primo volume della serie era stato pubblicato nel 1935 da Roger P. Hinks (1903-1963) col titolo di *Greek and Roman Portrait-Sculpture*<sup>3</sup>; se però questo si basava esclusivamente sulle opere appartenenti al Dipartimento di Antichità Greche e Romane, quello di Kitzinger si distingueva fin da subito per l'ampiezza degli orizzonti, dal momento che, oltre ad avvalersi dei materiali del dipartimento al quale l'autore afferiva, utilizzava abbondantemente opere del Dipartimento di Antichità Egizie e Assire e, soprattutto, del Dipartimento dei Manoscritti, di cui faceva parte dal 1934 Francis Wormald (1904-1972), grande studioso di miniatura anglosassone<sup>4</sup>.

<sup>1</sup> B. GRAY, *Sir Thomas Kendrick*, in «The Burlington Magazine», 122 (1980), pp. 194-95.

<sup>2</sup> T. D. KENDRICK, *Preface*, in *Early Medieval Art in the British Museum*, London 1940, p. VII.

<sup>3</sup> Si vedano le recensioni in «Journal of Hellenistic Studies», 56 (1936), p. 250, e in «Journal of Roman Studies», 26 (1936), p. 106. Sulla figura dell'autore si veda *Roger Hinks*, in «The Burlington Magazine» 105 (1964), pp. 423-24.

<sup>4</sup> C. NORDENFALK, *Francis Wormald*, ivi, 114 (1972), p. 245.

Il risultato fu molto piú di una guida, rivelandosi un'ese-  
 mplare e innovativa introduzione all'arte altomedievale  
 che abbraccia il millennio che si estende dall'età tardo-  
 antica alla fine dell'epoca romanica, comprendendo sia  
 l'Occidente medievale sia l'Oriente bizantino. L'opera,  
 i cui confini coincidevano con l'ambito di ricerca che  
 avrebbe occupato Kitzinger per tutta la sua successiva  
 attività scientifica, ottenne un tale favore da motiva-  
 re diverse riedizioni: due londinesi (1955, 1983)<sup>5</sup>, delle  
 quali l'ultima curata da David Buckton e pubblicata an-  
 che dall'Indiana University Press<sup>6</sup>, che fin dal 1964 ave-  
 va dato alle stampe una prima edizione americana rivista  
 e con prefazione dello stesso autore<sup>7</sup>. Seguirono svariate  
 ristampe fino al 1990<sup>8</sup> e una traduzione tedesca (1987)<sup>9</sup>;  
 tali fortuna e apprezzamento si riflettono chiaramente  
 anche nelle recensioni<sup>10</sup>.

Ciò che piú caratterizza l'opera di Kitzinger è la cen-  
 tralità dell'analisi storico-stilistica, sviluppata sui fonda-  
 menti della tradizione degli studi viennesi e tedeschi, al-  
 lora ancora in parte estranei all'ambito anglosassone. In  
 particolare, uno dei principali contributi di Kitzinger alla

<sup>5</sup> Alla prefazione di Kendrick alla prima edizione sono seguite quelle di Rupert L. S. Bruce-Mitford (*Preface to the Second Edition*, in E. KITZINGER, *Early Medieval Art in the British Museum*, London 1955<sup>2</sup>, p. vii) e di David Buckton (*Preface to the Third Edition*, in *Early Medieval Art in the British Museum & British Library*, London 1983<sup>3</sup>, pp. 7-8).

<sup>6</sup> Rispettivamente col titolo *Early Medieval Art in the British Museum & British Library* ed *Early Medieval Art with Illustrations from the British Museum and British Library Collections* (Bloomington-Indianapolis).

<sup>7</sup> Col titolo *Early Medieval Art with Illustrations from the British Museum Collection* (Bloomington); E. KITZINGER, *Preface to American Edition*, *ibid.*, p. vii.

<sup>8</sup> Tre ristampe la seconda edizione inglese (1955): 1960, 1963 e 1969; numerose ristampe l'edizione americana (1964), delle quali la settima risale al 1974; due ristampe la terza edizione pubblicata dall'Indiana University Press (1983): 1987 e 1990.

<sup>9</sup> *Kleine Geschichte der frühmittelalterlichen Kunst dargestellt an Zeugnissen des British Museum und der British Library in London*, Vorwort di C. Beutler, Köln 1987.

<sup>10</sup> R. HINKS, in «The Listener. Spring Book Supplement», 14 marzo 1940, p. xii; L. C. G. CLARKE, in «Museum Publications», maggio 1940, p. 71; F. L., in «The Museums Journal», 43 (1940), p. 198; W. READ HOVEY, in «The Art Bulletin», 22 (1940), pp. 281-82; F. SAXL, in «The Burlington Magazine», 78 (1941), pp. 101-2; K. HOLTER, in «Christliche Kunstblätter», 104 (1966), p. 76.

storia dell'arte medievale è la dimostrazione dell'esistenza di un rapporto dialettico tra le correnti stilistiche e le culture che, a partire dalla tarda antichità, animarono l'alto Medioevo attraversandolo.

Ernst Kitzinger nacque a Monaco il 27 dicembre 1912<sup>11</sup> da una famiglia di ebrei bavaresi che gli trasmise fin da ragazzo l'interesse per l'arte<sup>12</sup>. Conseguita la maturità, nel 1931 iniziò gli studi all'Università di Monaco e, affascinato dal metodo di Heinrich Wölfflin (1864-1945)<sup>13</sup> – come lo stesso Kitzinger ebbe a ricordare<sup>14</sup> –, scelse di concentrarsi sull'archeologia e la storia dell'arte, sotto la guida rispet-

<sup>11</sup> Le notizie biografiche qui riunite sono attinte da H. BELTING, *Laudatio auf Ernst Kitzinger, in Studies on Art and Archeology in Honor of Ernst Kitzinger on His Seventy-Fifth Birthday* [«Dumbarton Oaks Papers», 41 (1987)], a cura di W. Tronzo e I. Lavin, Washington 1987, pp. XII-XVI; U. WENDLAND, *Biographisches Handbuch deutschsprachiger Kunsthistoriker im Exil. Leben und Werk der unter dem Nationalsozialismus verfolgten und vertriebenen Wissenschaftler*, München 1999, vol. I, A-K, pp. 365-71; R. W. CORRIE, *Ernst Kitzinger (1912-2003)*, in «The Burlington Magazine», 145 (2003), pp. 796-97; H. MAGUIRE, *Ernst Kitzinger. 1912-2003*, in «Dumbarton Oaks Papers», 57 (2003), pp. IX-XIV; J. MITCHELL, *Ernst Kitzinger. 27 December 1912 - 22 January 2003*, in «Proceedings of the American Philosophical Society», 151 (2007), pp. 346-50; S. STEINLEITNER, *Ernst Kitzinger und der Beginn seiner kunsthistorischen Laufbahn in seiner Heimatstadt München. Biografischer «Überblick» und Stand der Forschung*, in «Münchner Beiträge zur jüdischen Geschichte und Kultur», 6 (2012), n. 2, pp. 23-33. Si vedano inoltre i contributi presentati ai colloqui tenuti rispettivamente a Dumbarton Oaks (2005) e al Warburg Institute (2013): *Proceedings of the Ernst Kitzinger Memorial Colloquium* (Dumbarton Oaks, Washington, 4-5 marzo 2005), a cura di H. Maguire e A.-M. Talbot, Washington, 2005; *Ernst Kitzinger and the Making of Medieval Art History*, a cura di F. Harley-McGowan e H. Maguire, London 2017. In particolare sono state considerate le preziose informazioni rilasciate dal grande studioso nel 1995 in occasione dell'intervista voluta dal Getty Research Institute for the History of Art and the Humanities: *Style and its Meaning in Early Medieval Art. Ernst Kitzinger interviewed by Richard Candida Smith*, The J. Paul Getty Trust, 1997.

<sup>12</sup> L'autore ricordava l'abitudine familiare alle visite domenicali nei musei cittadini e gli incontri di un gruppo di signore monacensi interessate ad approfondire temi di storia dell'arte, a cui partecipava insieme alla madre e ai quali prendeva parte anche un'allieva di Heinrich Wölfflin. Il precoce interesse di Kitzinger è attestato anche dai libri di storia dell'arte ricevuti in dono in occasione del suo *bar mitzvah*, tra i quali spiccava la *Geschichte der deutschen Kunst* di Georg Dehio, pubblicata tra il 1919 e il 1926 (*Style and its Meaning* cit., pp. 4, 18-19).

<sup>13</sup> P. BETTHAUSEN, P. H. FEIST e C. FORK (con la collaborazione di K. RÜHRDANZ e J. ZIMMER), *Metzler Kunsthistoriker Lexikon. 210 Porträts deutschsprachiger Autoren aus vier Jahrhunderten* (1999), 2ª ed., Stuttgart 2007, pp. 515-20.

<sup>14</sup> *Style and its Meaning* cit., p. 18.